

Buonanotte dalla Pastorale Giovanile marzo 2022

Carissimi confratelli,
bentrovati ed un saluto a tutti!

La buona notte di questo mese sarà tutta dedicata al racconto di quanto stiamo vivendo come Ispettorìa nel cercare di aiutare i nostri fratelli Ucraini.

La preoccupazione si è subito trasformata in **preghiera** per la pace e per il conforto. In tante nostre case ci si è dati appuntamento per pregare il Rosario, stare davanti a Gesù Eucaristia, offrire qualche digiuno e sacrificio personale per chiedere una pronta risoluzione del conflitto.

La preghiera ha fatto nascere il desiderio della **carità** per dare concretamente una mano e fin dai primi giorni tutte le nostre case si sono attivate con tanta generosità per capire come rispondere all'appello di aiuto e sostegno che giungeva da est.

Sono iniziate raccolte di cibo, materiale medico, vestiti e beni di prima necessità. Molti viaggi organizzati direttamente dalle case o per mezzo di associazioni locali sono partiti in direzione Slovacchia e Polonia. Arrivati a destinazione i beni sono stati raccolti dai nostri confratelli delle ispettorie confinanti con l'Ucraina, portati e distribuiti alla popolazione.

La carità si è concretizzata in **sostegno economico** e molte persone hanno donato parte dei propri risparmi per sostenere gli aiuti umanitari ad oggi abbiamo raccolto quasi 100.000 euro. Le visite dell'Ispettore dell'Ucraina sono state l'occasione per destinare parte della raccolta.

L'accoglienza tipica del nostro stile salesiano ci ha portato ad **aprire le nostre case** per accogliere alcune mamme con bambini che con tanta umiltà hanno bussato alla nostra porta per essere ospitate. Più di qualche confratello ad oggi ha imparato qualche parola di ucraino per poter iniziare a dialogare con i piccoli ospiti che condividono le nostre stesse mura domestiche.

In prima linea c'è la nostra casa di **Chisinau** che nel giro di 24 ore si è trovata stravolta ed ha aperto un nuovo settore, quello dell'accoglienza dei profughi. Siamo davvero edificati commossi dalla generosità instancabile di questi nostri confratelli che si spendono giorno e notte per far sentire a casa chi la casa l'ha dovuta abbandonare.

E proprio di questa bella ed evangelica esperienza vorrei proporre due testimonianze.

Come già sapere ogni settimana parte un gruppo di **giovani volontari** che dal nostro Triveneto va a Chisinau per dare una mano in quello che c'è da fare e per stare in compagnia dei confratelli. Ad oggi sono 4 i gruppi già partiti, altri 4\5 sono in attesa di partire. Anche qui è spettacolare riconoscere la disponibilità di tanti che ogni giorno mi scrivono per comunicare il loro desiderio di partire. Possiamo affermare che esistono tanti giovani bravi, che non sono per una vita "in divano o con le pantofole", ma per la spiritualità delle maniche rimboccate e degli occhi gonfi per il poco sonno.

Ecco allora due testimonianze di due gruppi che sono stati in Moldavia le settimane scorse:

Dobre a tutti,

Siamo Filippo e Marco, due giovani da San Donà di Piave e due salesiani di Verona, Iosif e don Cornelio.

Siamo partiti domenica 13 marzo, e dopo aver attraversato, Slovenia, Ungheria e Romania, siamo arrivati a Chisinau per aiutare i confratelli nell'accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina.

Siamo stati accolti dalla comunità salesiana e subito ci siamo sentiti a casa e in famiglia!

La nostra esperienza è stata caratterizzata da due ingredienti: disponibilità e ascolto.

La difficoltà linguistica, nonostante sia stata uno degli scogli più grandi da affrontare, ci ha

SEDE LEGALE:

Via Marconi, 22 – Mogliano Veneto (TV) - 31021
C.F. 80007770268 – **P. IVA.** 02360500264



*permesso di allenare il nostro sguardo, cercando in tutti i momenti di essere attenti ai bisogni e alle esigenze delle persone che ci hanno circondato di questi giorni!
Infine, abbiamo capito meglio cosa vuol dire amare, in modo concreto, semplice e nascosto, cercando sempre di testimoniare alle persone incontrate, il volto del Signore!
Nei video in allegato troverete la descrizione di ciò che concretamente abbiamo vissuto grazie soprattutto alla prontezza e collaborazione di una comunità.
Grazie a tutti per il pensiero, vicinanza e preghiera.
Iosif, don Cornelio, Marco e Filippo*

Qui di seguito il link per vedere il video

<https://www.donboscoland.it/it/page/testimonianze-della-missione-moldavia>

Di seguito un estratto del testo di presentazione della terza spedizione capitanata da don Lorenzo Piola

Partiti il 19, sotto il segno di San Giuseppe, non sapevamo bene cosa aspettarci da questa esperienza... ma ci sentivamo comunque ben coperti dalla Sua protezione! [...]

Giunti a destinazione, subito ci siamo resi conto che quella era la settimana nella quale, smaltito un primo gruppone di ospiti arrivato in emergenza, la casa salesiana di Chisinau ha avuto modo di organizzarsi per eventuali future ondate di accoglienza: abbiamo montato letti a castello, sia in un aula del cfp che nella parrocchia (da pochi mesi affidata ai salesiani, distante circa 30 Km dalla capitale); trasformato un garage in un magazzino, montando scaffalature e organizzando i pacchi di aiuti nelle scansie in maniera quanto più razionale possibile; predisposto una "boutique" di vestiti e una farmacia nella biblioteca dell'Oratorio, installato un separé per dividere a metà una grande aula e garantire così un minimo di privacy tra due nuclei familiari; più servizi vari, sistemazione e pulizie, lavaggio pentole, servizio taxi all'ospedale, ritirare il cibo preparato per i nostri ospiti in una mensa per poveri in centro città e distribuirlo al bancone del self-service allestito nella palestra/teatro dell'Oratorio, più varie ed eventuali...

Gli ospiti che abbiamo incontrato era un gruppo abbastanza stabile di circa una trentina di persone, composto perlopiù da mamme con figli (se maschi, fino ai 17 anni) e coppie di anziani. Soprattutto provenienti dalle zone del sud-ovest dell'Ucraina, in particolare di Odessa. Chiacchierando con loro abbiamo realizzato che, chi sceglie di rifugiarsi in Moldavia, lo fa per avere facilità di comunicare (più o meno tutti là parlano bene un po' di russo), credono che la guerra duri ancora pochi giorni, e quindi sono più facilitati a tornare nella propria terra... tutti gli altri vanno verso la Polonia, che è già territorio Europeo, e si organizzano per stare lontano da casa per periodi più lunghi...

La parola che più si sente pronunciare continuamente è "Spasibo!", che significa "Grazie!" (ma anche molto di più!)¹ e la gratitudine di queste persone si percepisce soprattutto dalla loro voglia di contribuire alla vita di quella comunità che si è creata spontaneamente tra di loro, con chi li ospita e con chi giunge per mettersi al servizio. Gratitudine è anche il nostro sentimento per aver avuto questa bella opportunità di entrare dentro a queste storie, con la delicatezza di un sorriso e il calore di un abbraccio.

Ringraziamo insieme il Signore per il tanto bene e continuiamo a pregare e ad impegnarci per la pace.

don Massimo Zagato

¹ L'origine di questa parola deriva dall'antica lingua slava, "spasi bog" (спаси бог) che si traduce letteralmente con "Dio salva(ci)" <https://it.rbth.com/istruzione/85355-come-si-dice-grazie-in-russo>